

INERCOLO 0121322043

A: 019695450

P:6 /

ST. RIS 76/OSIAC 24/06/05



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'istruzione

Prot. n. 51/DIP/Seq.

Roma, 19 GEN, 2005

Alla Agenzia delle Entrate
 Direzione Centrale
 Normativa e Contenzioso
 Viale Europa, 242
 00144 R.O.M.A.
 (C.A. Direttore centrale
 dott. Vincenzo Bona)

OGGETTO: Aspetti fiscali delle esercitazioni pratiche speciali negli Istituti professionali di Stato per i servizi alberghieri e della ristorazione - Quesito.

A seguito di numerose e ricorrenti segnalazioni provenienti dagli Istituti professionali statali (in particolare da quelli per i Servizi alberghieri e per la ristorazione insistenti nel Veneto), relative alle verifiche ispettive effettuate dalla Guardia di Finanza, nel corso delle quali sono stati mossi rilievi sul regime fiscale delle esercitazioni pratiche, si ritiene opportuno sottoporre la delicata questione alla cortese attenzione e valutazione di codesta Agenzia, anche al fine di pervenire ad una univoca definizione interpretativa della stessa.

In via preliminare e per completezza di quadro espositivo, si riassumono qui di seguito i profili e i tratti salienti che caratterizzano il citato ordine di studi.

Gli Istituti professionali di Stato appartengono all'istruzione secondaria di II grado e, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo n.168/2001, sono amministrazioni pubbliche.

Detti Istituti attuano un percorso strutturato su 5 anni, che segue alla scuola secondaria di I grado. Al termine del 3° anno, con il superamento di un esame, tali Istituti rilasciano un diploma di qualifica professionale; al termine dei successivi 2 anni, con il superamento dell'esame di Stato, rilasciano il diploma di maturità tecnico-professionale.

Il monte ore delle lezioni annuali (circa 1300) è articolato su tre aree che costituiscono un *unicum* inscindibile formativo, diretto allo sviluppo delle competenze culturali e professionali degli allievi.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

1. l'area comune comprendente gli insegnamenti di cultura generale (italiano, storia, matematica, lingua straniera, educazione fisica, ecc.);
2. l'area di indirizzo riservata alle materie specifiche e alle esercitazioni di laboratorio (lingua straniera, economia e gestione delle aziende ristorative, legislazione, alimenti e alimentazione, laboratorio di organizzazione e gestione dei servizi ristorativi);
3. l'area di professionalizzazione, che si attua: a) nel terzo anno nell'ambito dell'area di approfondimento, con un monte massimo di 192 ore annue; b) nel quarto e quinto anno, nell'ambito della cosiddetta 3^a area che preveda 300 ore annue, di cui almeno 100 destinate alle esercitazioni pratiche speciali, simulate o da realizzarsi in situazioni reali di lavoro.

La citata area di professionalizzazione è finalizzata, in particolare, all'acquisizione e allo sviluppo di abilità pratiche, di comportamenti di carattere progettuale e organizzativo, di disponibilità a lavorare in *équipe* e di una adeguata conoscenza delle caratteristiche della clientela e dell'ambiente lavorativo. Per il conseguimento di tali obiettivi non occorre svolgere soltanto attività di laboratorio, ma anche operare in situazioni lavorative reali. Situazioni che, per la parte che qui rileva, si concretizzano nell'allestimento di banchetti o servizi di ristorazione in occasione di convegni e cerimonie.

Trattasi di esercitazioni pratiche di cucina, sala-bar, ricevimento, predisposte e realizzate presso i locali dell'istituzione scolastica o direttamente nei luoghi in cui si tengono pubbliche manifestazioni.

Si ritiene opportuno precisare che l'ordinamento preveda che le esercitazioni speciali sono realizzate da ogni classe in ciascuno degli ultimi anni di corso. Pertanto, il numero delle esercitazioni va rapportato alle dimensioni dell'Istituto, al numero delle classi, nonché alle necessità didattiche espresse nel Piano dell'Offerta Formativa, che recepisce, com'è noto, anche esigenze di altre istituzioni e del tessuto socio-economico del territorio.

Le esercitazioni pratiche hanno valenza didattico-formativa ed equivalgono, a tutti gli effetti, alle discipline della prima e della seconda area (area comune e area di indirizzo) comprese nell'ordinamento scolastico nazionale. La frequenza delle stesse è obbligatoria per tutti gli allievi. Il loro svolgimento non ha carattere di regolarità e continuità, dipendendo dalle opportunità offerte dal territorio.

È il caso di sottolineare, infine, che ogni Consiglio di classe deve valutare le esercitazioni pratiche per l'attribuzione del credito scolastico e indicare alla commissione esaminatrice il profilo e le caratteristiche delle esperienze maturate nell'area di professionalizzazione, poiché costituiscono, sia nell'esame di qualifica che nell'esame di maturità, oggetto di colloquio ai fini dell'accertamento delle conoscenze, competenze e capacità possedute dal candidato.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'istruzione

In relazione a tale quadro di riferimento, questo Ministero ha autorizzato, a suo tempo, le istituzioni scolastiche a chiedere il rimborso delle sole spese vive sostenute, relative alle derrate usate nelle esercitazioni didattiche speciali (maggiorate di una quota di spese generali a fronte dall'impiego e dell'usura delle attrezzature), mentre ha escluso in maniera tassativa ogni remunerazione a favore degli studenti e dei docenti, in quanto per i primi trattasi di lezioni e di iniziative didattiche e per i secondi di compiti di servizio, previsti dal C.C.N.L. del comparto Scuola.

Si ritiene importante rappresentare, altresì, che eventuali attività extracurricolari, eccedenti cioè il monte ore istituzionale annuo per classe, poste in essere dall'istituto, vengono assoggettate ad un'autonomia gestione espressamente prevista dall'art. 21 del Decreto Interministeriale n. 44/2001, che regolamenta le lavorazioni per conto terzi e che prevede, tra l'altro, l'assoggettamento all'imposta sul valore aggiunto (IVA).

In conclusione, la circostanza che le esercitazioni pratiche speciali rispondano a finalità esclusivamente didattico - formative induce a ritenere che ad esse sia applicabile l'art. 19 A, n.1, lettera i) della Direttiva Comunitaria n.77/388/CEE, che prevede l'esenzione dall'imposta.

Nella speranza di aver fornito tutti gli elementi concettivi atti a supportare la tesi suaccennata, si rimane in attesa di cortese riscontro, di cui si segnala la particolare urgenza, anche al fine di fornire puntuali indicazioni agli istituti scolastici interessati, funzionanti sul territorio nazionale; istituti che assolvono ad un importante, fondamentale compito istituzionale nel campo dell'istruzione e della formazione dei giovani, volto ad un sollecito e dignitoso inserimento degli stessi nel mondo del lavoro.

Si ringrazia per l'attenzione.

IL CAPO DIPARTIMENTO

Resquale/Leo